Anno XII | Sabbato 3 Marzo 1877 | N. 54

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

LE GUARENTIGIE DEI CONTRIBUENTI
NEL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. e fine v. n. 52 e 53).

Resterebbe ora a vedersi l' efficacia delle vigenti guarentigie; ma è tema troppo vasto, troppo connesso colla necessità di una critica su tutto il sistema tributario, troppo impari alle mie forze, perchè io mi azzardi di affrontarlo. D' altronde, dato, come dichiara la relazione Ministeriale, che il progetto niuna innovazione rechi al sistema tributario dei Comuni; il còmpito assegnato dal quesito si limiterebbe a vedere, se le guarentigie attuali pei contribuenti continuerebbero a sussistere nella pienezza dei loro effetti anche quando il progetto medesimo fosse diventato una legge. Ed è qui propriamente che mi casca l' asino.

Infatti, se le varie leggi posteriori al 1865, che ho citate, segnarono varie maniere di confini attorno all' art. 119 della legge 1865, appunto perchè così sconfinato com' era si manifestava pericoloso; se quei confini consistono in determinati rapporti fra le sovrimposte fondiarie e le altre tasse locali, e fra il prodotto complessivo di queste e gli stanziamenti passivi dei bilanci comunali; e se l'art. 103 del progetto non sposta, ma strappa addirittura codesti confini; io non so come si possa dire che quel progetto non apporti veruna innovazione al sistema tributario dei Comuni. Mantenere la facoltà di applicare le medesime tasse autorizzate presentemente non è conservare l'attuale sistema tributario, ma una parte soltanto del medesimo; avvegnacchè questo consti di due parti: facoltativa l'una ,obbligatoria l'altra.

Io veggo pertanto nell' art. 103 del progetto rinfiammato quel cratere di cui dissi figuratamente poc' anzi, e ci veggo gigante più che mai la minaccia alla proprietà fondiaria in particolare ed in generale a quel sacro principio, secondo il quale tutti i cittadini e tutti i redditi devono in equa proporzione concorrere al sostenimento dei carichi comunali. E questo per me è sostanziale. Si può plaudire all' abolizione della tutela, e ci applaudo. Ma da ciò alla mancanza assoluta di una legge che segni i limiti entro cui deve contenersi l'azione delle pubbliche Amministrazioni, specialmente nell'uso di quell'arma terribile che sono i pubblici balzelli, parmi ci corra gran tratto. Nè mi si venga a dire, che questi limiti vanno a designarsi naturalmente dallo interesse diretto delle rappresentanze comunali, e che in ciò sta la maggiore e più razionale guarentigia dei contribuenti. Converrei in questo concetto quando si potesse essere certi che coloro che debbono pagare le imposte sono sempre gli stessi che le decretano, perchè in tal caso l' interesse appunto di questi ultimi servirebbe di garanzia verso tutti gli altri contribuenti. Ma questo, che sarebbe l' ideale del sistema sociale rappresentativo, pur troppo non corrisponde alla pratica, e vi corrisponderà tanto meno, rispetto alla fondiaria, quanto più verrà esteso il suffragio elettorale. Se alla facoltà d'imporre i tributi la legge non ponga opportune limitazioni, gli abusi saranno all'ordine del giorno, o per dir meglio ogni esorbitanza diverrà legale.

Nè mi tranquillano punto a questo riguardo gli art. 116, 119 e 121 del progetto. Il 116 e il 121 dicono, che contro le deliberazioni dei Consigli possono i contribuenti o gli elettori, uniti in un dato numero, ricorrere. L'art. 119, che riguarda i Comuni di I classe, deferisce la decisione agli stessi Consigli contro il cui operato sarebbero rivolti i reclami; l'art. 121, che riguarda i Comuni di II classe, la deferisce alla Deputazione provinciale.

Queste due specie di garanzie a me sembrano illusorie: la prima anzi direi derisoria. Imperocchè, data l'ipotesi (tanto più facile ad avverarsi quanto più si estenderà il suffragio elettorale) che un Consiglio avesse deliberato, per esempio, di non applicare veruna delle imposte locali, ma di caricare invece tutta la deficienza del suo bilancio sulle contribuzioni dirette, non è supponibile che quello stesso Consiglio revochi o modifichi quella sua deliberazione di fronte ad un reclamo, che probabilmente era anche preveduto. Nè il Prefetto potrebbe annullare o sospendere il Verbale relativo, avvegnachè sebbene sancisca un eccesso, non v'è contravvenzione alla legge.

A rendere poi più illusorio l'art. 116 si aggiungerebbe il 120, che dichiara non esservi luogo a ricorso contro le deliberazioni prese colle forme e sugli oggetti indicati all'art. 111. Questo comprende fra tali oggetti anche i regolamenti dei dazii e di tutte in genere le imposte locali. Poniamo che un Consiglio abbia regolarmente deliberato nei modi dell'art. 111 l'abolizione di tutte le imposte locali. Contro tale deliberazione non v'ha luogo a ricorso, nè a legali eccezioni dell'Autorità vigilante. Divenuta esecutoria, viene la volta del bilancio. Se in questa circostanza il Consiglio medesimo carica tutta la deficienza delle sue entrate sulla fondiaria, sfido io, ancorchè il carico fosse realmente eccessivo, a trovare il fondamento legale di un reclamo, quando, come nel caso suesposto, s'era messo con i suoi legittimi precedenti in condizione di dover fare quello che ha fatto.

Nè miglior esito in cotal caso avrebbesi per i Comuni di II classe dal reclamo diretto alla Deputazione provinciale.

Imperocchè anche la Deputazione provinciale sarà impotente a porvi riparo, dacchè il Consiglio agendo in quel modo avrebbe usato puramente delle facoltà impartitegli dalla legge, nè questa avrebbe posto alcun limite all'esercizio di tali facoltà.

Ci sarebbe poi anche l'art. 204, che ribadisce il chiodo sulla fondiaria, quasi non ve l'avesse confitto abbastanza l'art. 103. E il non esservi neppure in quello veruna riserva, verun accenno alle disposizioni ora vigenti a tutela della fondiaria, mi persuade che stia propriamente nei reconditi fini del progetto l'abbandonarla nuda e senza difesa alle licenze, da altri temute, da altri desiderate.

Pensare che a tutte le altre imposte e sovrimposte, sieno dirette od indirette, generali o locali od internazionali, è dalle leggi prefissa la misura massima d'imponibilità, i cui termini in verun caso e da niuna Amministrazione possono varcarsi; pensare che anche la imposta fondiaria è similmente limitata nei riguardi della contribuzione allo Stato; pensare alle lunghe ed aspre opposizioni contro le quali dovette sudare il Governo ogniqualvolta le urgenze della finanza lo costrinsero a chiedere qualche centesimo d'aumento su tale imposta; pensare a tutto ciò, e vedere poi la fondiaria resa passibile di sovrimposte senza misura da parte dei Comuni e delle Provincie, quindi esposta ad ogni possibile intemperanza, è argomento della più seria considerazione, a qualunque scuola economica e finanziaria si appartenga, perchè, se non altro, vi è coinvolta una enorme sconcordanza di principii.

Nè ci so vedere tampoco un freno nell'articolo 223 del progetto, che stabilisce potere il Re sciogliere i Consigli comunali per motivi di male amministrazione. Come potrebbesi applicare questo articolo all'esempio surriferito o ad altri simili casi, se il procedimento dei Consigli sarebbe perfettamente legale?

Insomma, se non si può o non si vuole oggi riformare il sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, si mantengano almeno con espresse dichiarazioni le poche guarentigie ora vigenti nel sistema medesimo a tutela dei contribuenti. Quindi via, o si riformino radicalmente l'art. 103 ed il secondo capoverso dell'art. 204 del progetto. Allora saranno fino ad un certo punto impediti i colpi di testa, le sorprese, le sperequazioni eccessive fra le varie classi di contribuenti: perchè in tal caso questi troverebbero un qualche usbergo nelle sanzioni della legge; allora la possibilità di certe maggioranze e la influenza di certe idee socialistiche che vanno quà e là prendendo braccio non saranno più, come sarebbero altrimenti, una permanente minaccia contro la ricchezza territoriale.

Concludo quindi: libertà piena d'azione alle Amministrazioni comunali e provinciali, libertà su tutta la linea, ma però sempre entro un campo trincerato dalla legge, come del resto vuolsi per ogni specie di società, incominciando da quella più vasta che si denomina Stato.

Concreterei per conseguenza le risposte al quesito in questi termini:

Poche sono ora le guarentigie delle leggi a tutela dei contribuenti; ma il progetto toglierebbe anche queste. Crederebbesi necessario mantenere le limitazioni attuali riguardo all' uso della sovrimposta sulle contribuzioni dirette, non solamente, ma sì ancora di determinare proporzioni certe di concorrenza delle altre tasse locali al pareggio del bilancio, quando nella sovrimposta occorra di eccedere la misura normale. La concorrenza indefinita nella misura come la prescrivono le leggi attuali, può troppo facilmente risolversi ed in molti casi si risolve in una esclusione delle leggi stesse.

Ciò in via transativa. Perchè la risoluzione più logica e più razionale sarebbe sempre quella, come dicesi dapprincipio, di rimandare il progetto a completarsi colla riforma anche del sistema tributario, ch'è urgente, anzi urgentissima sotto l'aspetto delle guarentigie dovute ai contribuenti per la equa e proporzionale distribuzione dei carichi.

Nostra corrispondenza.

Roma, 1 marzo

Le Maggioranze, quando sono troppo grandi, non soltanto hanno il baco in sè medesime e tendono alla dissoluzione, come si vede nella discussione attuale, dove fanno tra loro contrasto le più diverse opinioni, ma diventano anche arbitrarie e tiranne.

Lo avete veduto dall'affare della elezione del Bonghi, il cui annullamento venne reso ancora più evidentemente ingiusto e vendicativo colla conferma di quella del professore Felcieri, che si trovava in un simile caso, ma apparteneva alla Sinistra. La Giunta stessa delle elezioni trovò ingiusto un tale procedere e fu per dimettersi. Del resto avrebbe fatto bene, perchè non ha ancora finito l'esame delle elezioni dopo quattro mesi!

Non si sorteggiarono nemmeno i professori, dei quali dovrebbero uscirne parecchi; ed ora questi tentano di far passare una risoluzione per cui possano rimanere professori e deputati, oppure non rinunziare alla cattedra, che dopo essere sorteggiati! Insomma l'arbitrio in tutto.

Il *Bonghi* sarà ad ogni modo eletto da quelli di *Conegliano*; i quali vorranno accordarsi tutti a ridare al Parlamento una celebrità italiana, appunto perchè la stampa brigantesca, che tentò di attaccare perfino il suo carattere, lo avversa con tanta ostinazione, prodigandogli l' insulto e la calunnia. Il Baratieri rispose nobilmente alla legge che si sta fabbricando sulle incompatibilità parlamentari, ritraendosi dall'agone elettorale antecipatamente.

Vadano però i Coneglianesi compatti e numerosi a votare, rispondendo con una splendida votazione alle pressioni, che si vollero fare al loro libero voto.

Un'altra manifesta ingiustizia della Maggioranza è quella di avere voluto prendere le parti del tribunale, non permettendo che il deputato Cavallotti sia processato in una querela mossa contro di lui dal Torelli-Violler del *Corriere della Sera*, mentre questi è pure fatto processare dal Cavallotti.

Simili atti fanno gridare a giusta ragione contro il privilegio dei deputati. Questo fatto poi contrasta singolarmente con quello della Camera francese, che permette di procedere contro il deputato Paul de Cassagnac per un processo pure di stampa, ad onta che alcuni non lo volessero.

La discussione della legge delle incompatibilità procede nel modo il più confuso. Si presentano, si ritirano gli emendamenti, si votano certe esclusioni, poscia si vorrebbero togliere di nuovo, altre, come quelle degli avvocati e procuratori delle Società, si respingono dal Ministero, ciocchè produce la dimissione del relatore e di altri della Commissione, anzi di quasi tutta in mezzo ad una agitazione incredibile, che obbliga a rimettere al domani il seguito della discussione.

Il Mussi soprattutti s'è arrabbiato col Nicotera e col Crispi e lasciò la sala furioso, chè guai se avesse avuto in quel momento la forza del tartaro suo ideale, di Gengis-kan. In tutta questa rabbiosa battaglia l'Opposizione non ci entra per nulla. I discordi membri della Maggioranza se la dicono e si rissano tra loro. È guerra intestina di famiglia. Non ve ne scandolezzate troppo, chè ne vedrete dell'altro.

Insomma questa è una legge destinata a produrre molti screzii nella Maggioranza stessa; e forse .... non voglio fare il profeta; ma sono molti

---

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

III.

Parlando delle *villotte* dell'Arboit e dei *proverbii* dell'Ostermann, e ricordando altri lavori in dialetto friulano pubblicati anteriormente, e vedendo la sempre crescente confusione nell'ortografia, dacchè tutti usano la loro propria, ci viene voglia di trattare una *quistione pregiudiziale*, invocando una discussione tra le persone le più competenti, onde fissare una volta *l'ortografia del dialetto friulano*, in maniera che risponda alla pronuncia, alle ragioni etimologiche e di affinità linguistiche, all'uso già accettato e che possiamo leggere il friulano almeno noi che lo parliamo e che non si trovino in ancora maggiore pericolo di non intenderlo punto gli altri Italiani, per non poterlo leggere.

Noi Friulani pare che abbiamo voluto seguire in fatto di ortografia un sistema, che è tutto all'opposto di quello seguito dai nostri vicini, gli Slavi meridionali.

Essi, gli Slavi, erano afflitti da una quantità incredibile di alfabeti e modi diversi di scrittura e posero ogni loro studio per unificare l'ortografia e ci riuscirono e con questo almeno s'intesero tra loro e si fecero intendere. Noi che, dal più al meno, ne avevamo una, che si poteva correggere con pochi ragionevoli mutamenti, da stabilirsi dopo una discussione ragionata, ci siamo ingolfati in una quantità di variazioni, per cui si può dire oramai, che ognuno inventa e segue una ortografia sua propria.

Si capisce, che sulle prime ciò possa accadere, trattandosi di un dialetto, che tiene il mezzo nella famiglia latina tra gl'italiani ed i gallici e che presenta molte varietà di pronuncia nello stesso breve territorio in cui è parlato, e che possa mettere sovente nell'imbarazzo gli autori, specialmente se intendono anche servire agli studii comparativi della linguistica. Ma dopo ciò c'era un modo d'intendersi e di farsi intendere, anche senza seguire ciascuno un metodo diverso.

Chi scrive rammenta che, fanciullino quando aveva appena appreso a leggere l'italiano, poteva leggere molto spedito, ad altri molto più adulti i versi di Hermes di Colloredo ed i primi di Pietro Zorutti. Ora Hermes di Colloredo, il quale era persona colta ed aveva vissuto a lungo nel contado della parte centrale della Provincia dai colli di cui porta il nome fino a sotto Codroipo; cioè in quella parte che si può dire stabilisca la più estesa, più colta, e più generalmente accettata fra le varietà del dialetto friulano, non avrebbe per avventura dato la regola, della quale le altre sarebbero le eccezioni?

Non basterebbero pochissime variazioni di segni, studiate sull'intima natura del dialetto, che è pure molto latino ed italiano nel fondo della etimologia e della pronuncia, con alcune varianti derivate da attinenze galliche, per fissare nel miglior modo la ortografia, dichiarando certi suoni particolari e certe particolarità di pronuncia nei diversi luoghi?

Ora, dopo il Colloredo, abbiamo veduto prima lo Zorutti fare alcune modificazioni nell'ortografia friulana non tutte lodevoli, forse perchè nè aveva abbastanza studiate le leggi generali della pronuncia, nè i rapporti del nostro dialetto colla lingua italiana e coi dialetti gallici, e perchè viveva ad Udine, dove il dialetto friulano fu profondamente modificato dal veneto nell'essenza e nella pronuncia; poscia il Leicht nella sua raccolta di canti ed altri fecero ancora delle modificazioni, indi il Vocabolario del Pirona, se introdusse qualche utile modificazione e qualche segno speciale, eccedette in qualche altra parte. Ora il nostro amico prof. Arboit, forse con orecchio non abbastanza friulano, ed il prof. Ostermann con orecchio troppo particolarmente glemonese, introdussero nuove variazioni, discordi pur esse fra loro. Quest'ultimo volle seguire il sistema dell'Ascoli e lo fece imperfettamente. L'Ascoli, venendo a proseguire sui dialetti ladini dell'Italia alpina gli studii comparativi del Dietz sulle lingue romanze, dovette servirsi di quei segni convenzionali che erano usati dal suo predecessore.

Ma quì, dove si possono bensì offrire materiali agli studii comparativi, ma non s'intende di addentrarsi in essi, valeva meglio scrivere coll'uso più generalmente accettato, e mettendovi pochi segni convenzionali dichiaranti, assieme ad alcune indicazioni sulle varietà della pronuncia, soprattutto per i non Friulani. Queste varietà di pronuncia le trovate in tutte le città ed in tutti i contadi della Toscana, anzi nella stessa cinta, ora allargata, di Firenze. Si studia e si scrive però il Toscano diventato lingua italiana sopra forme già generalmente accettate ed usate dai meglio parlanti.

Abbiamo voluto trattare brevemente tale *quistione pregiudiziale* della pronuncia e della fissazione della ortografia friulana, appunto perchè da qualche tempo si seguono più frequenti le pubblicazioni in dialetto, che comincia ad essere oggetto di studio anche via di qui.

È una quistione cui vedremmo volentieri intavolata in qualche società letteraria e discussa anche nella stampa, appunto perchè comincia ad importare che sia di qualche modo definita e perchè tanta varietà di ortografia usata dagli autori, raccoglitori e vocabolaristi diventa un

gl'interessati a far sì, che non passi e che le daranno la palla contro nello scrutinio segreto. Le son cose, che si sono viste altre volte.

Le voci di rimpasti ministeriali continuano; e ciò prova la poca solidità del Ministero. Poi molti sono malcontenti della fiaccona del Depretis, altri più delle intemperanze del Nicotera.... e molti sono gli aspiranti. Il Ministero, o così o ricomposto, durerà, perchè non ha successori anche se gli aspiranti sono molti; ma capite bene, che quando se ne mette in dubbio la durata tutti i giorni da' suoi stessi amici, come potete vederlo dalle corrispondenze di tutti i giornali del partito, si trova già esautorato per metà.

La Commissione del Senato, relatore Cadorna, sta per la sospensione della legge contro gli abusi del Clero. Che farà Mancini? Si supplirà forse colla terza *infornata* di senatori?

Si annunzia la venuta questa primavera di un grande numero di pellegrini al Vaticano. Al prigioniero si vuol regalare anche una catena d'oro, copiando quella che si dice avere servito a San Pietro. Il crescente numero di cardinali esteri fa credere che il nuovo papa possa essere anche non italiano. Io per parte mia credo, che sia un bene che si possano avere dei papi anche di altri paesi e soprattutto che concorra tutta la cattolicità a farne le spese, o coll'obolo, od altrimenti.

ITALIA

Roma. L'Ufficio centrale del Senato, incaricato di riferire intorno al progetto di legge contro gli abusi del clero, ha deliberato d'invitare l'on. ministro di grazia e giustizia ad intervenire ad una sua riunione. Finora l'on. ministro guardasigilli non ha risposto. *(Opin.)*

— Leggesi nel *Fanfulla*: «L'esposizione finanziaria che l'on. Depretis prepara, secondo la legge di contabilità, per il 15 marzo cagionerà qualche sorpresa a quanti sperano diminuzioni di aggravio per i contribuenti. Abbiamo infatti ragione di credere che l'on. ministro delle finanze non solo non possa rinunziare ad *una lira* del bilancio attivo, ma riconosca il bisogno di riscuoterne qualcheduna di più.

Una tale sorpresa era del resto inevitabile per gli impegni di nuove spese incontrati dal Governo dal 18 marzo in poi, per acquistarsi le simpatie di alcune Provincie.

Sembra che l'esposizione finanziaria debba contemplare anche la situazione della Lista civile, e proporre provvedimenti ad essa relativi, che vorrebbero poi formulati in uno speciale progetto di legge.»

ESTERO

Francia. Il signor Jules Simon, presidente del Ministero francese, ha annunziato ai colleghi che un certo numero di funzionari compresi nelle ultime nomine rifiutano i posti loro assegnati. Si provvederà fra breve alla loro sostituzione.

Germania. Confermasi pienamente la notizia dei giornali inglesi secondo la quale alcuni vescovi tedeschi, sono stati, in seguito a loro richiesta, autorizzati a compiere gli atti del loro ministero in esecuzione a quelle leggi dell'impero che non sono contrarie alla chiesa romana.

Turchia. Il giornale parigino il *Telegraphe*, in data dell'altro ieri, reca una notizia strana, ma che dopo tutto, non sembra impossibile, dal momento che in Turchia nulla avvi d'impossibile.

Secondo un dispaccio di quel foglio, avrebbe avuto luogo una nuova rivoluzione di palazzo a Costantinopoli: il granvisir Edhem pascià e lo Cheik-ul-islam sarebbero stati mandati via. Non è detto il nome dei successori.

L'agenzia Havas non ha ricevuto alcuna conferma di questa notizia, il che non significa molto, perchè ci rammentiamo che lo stesso ministro degli esteri francese non ebbe notizia della caduta di Midhat pascià se non dopo gli altri.

---

ostacolo di più allo studio del dialetto friulano nei riguardi della filologia e della letteratura popolare comparative.

In tale occasione si potrebbe venire anche segnando con più precisi saggi comparativi una carta topografica indicante le varietà linguistiche di forma e di pronuncia del dialetto, spingendoci anche fuori del Friuli, laddove od il dialetto friulano agì sul veneto, o viceversa. Questo studio fatto ordinatamente, ed unito *forse* ad altri, come p. e. a quello sulle denominazioni di località confrontate coi luoghi cui denotano e tra loro medesime, da cui potrebbero provenire nuovi lumi sulle origini degli antichi abitatori del Friuli; questo studio, diciamo, fatto bene, potrebbe avere un'importanza per altri studii comparativi da intraprendersi in tutta l'Italia. In tale occasione verrebbe fatto altresì di completare le raccolte dell'Arboit e dell'Ostermann e di raccogliere altresì tutte le leggende e favole popolari, nonchè di prendere molte altre note etnografiche molto interessanti.

L'*Annuario della Provincia* del Friuli pubblicato dall'Accademia udinese potrebbe raccogliere e pubblicare successivamente anche questi studii.

(continua)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 26 febbrajo 1877 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 3 aprile 1877.

Ordinarj

1. Tomasini Angelo fu Massimo contribuente di Vivaro (Maniago). 2. De Zan Melchiorre di Angelo cons. comunale di Cordenons (Pordenone). 3. Travani Carlo fu Giacomo, sindaco di Azzano (id.). 4. Del Piero Osvaldo fu Antonio, cons. comunale di Cordenons (id.). 5. Ragogna Carlo di Giuseppe, contribuente di Cordenons (id.). 6. Pantarotto Giacomo fu Francesco di Pasiano (id.). 7. Norsa dott. Filippo di Gentiluomo, ingegnere di Tricesimo (Tarcento). 8. Fantin Luigi fu Antonio, cons. comunale di Cordenons (Pordenone). 9. Venier Pasquale fu Pietro, cons. comunale di Montereale (Aviano). 10. Bettoli Giovanni fu Giacomo, cons. comunale di Fanigola (Pordenone). 11. Coccolo Gio. Batt. fu Domenico, contribuente di S. Vito. 12. Someda Giacomo fu Giuseppe, notaio di Udine. 13. Marsoni Luigi di Francesco, segret. comunale di Fiume (Pordenone). 14. Zaro Angelo di Gio. Batt., contribuente di Polcenigo (Sacile). 15. Biasoni Giuseppe fu Osualdo, segret. comunale di Zoppola (Pordenone). 16. Campiutti Luciano fu Pietro, laureato, di Fauglis (Palma). 17. Fanton dott. Aristide fu Anton Pietro, notaio, di Udine. 18. Podrecca dott. Carlo di Gio. Batt., avvocato di Cividale. 19. Pupatti Giovanni fu Giacomo, contribuente di Udine. 20. Morossi dott. Cesare fu Antonio, avvocato di Latisana. 21. Provasi dott. Desiderio di Cesare, notaio di Pordenone. 22. Bianchi dott. Lorenzo fu Antonio, avvocato (id.). 23. Totis Pietro di Domenico, cons. comunale di Martignacco (Udine). 24. Floran Giovanni di Giovanni, segret. comunale di Tarcetta (Cividale). 25. Toso Francesco fu Nicolò, contribuente di Feletto (Udine). 26. Leonarduzzi dott. Luigi di Angelo, ingegnere, di Udine. 27. Fanna dott. Secondo fu Alberto, medico, di Cividale. 28. Pirona dott. Giulio-Andrea fu Giuseppe, professore, di Udine. 29. Barzan Giovanni di Pietro, cons. comunale di Frisanco (Maniago) 30. Vareschini Antonio fu Domenico, farmacista, di Pordenone.

Complementarj

1. Picotti Giovanni Antonio fu Daniele, contribuente di Nonta (Ampezzo). 2. Asquini dott. Daniele di Vincenzo, cons. comunale di Fagagna (S. Daniele). 3. Della Vedova dott. Giulio fu Tommaso, avvocato, di S. Daniele. 4. Micoli Angelo fu Pietro, licenziato, di Silvella. 5. Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, di Cividale. 6. Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente di Pontebba (Moggio). 7. Seitz Giuseppe fu Gio. Batt., contribuente, di Udine. 8. Carnelutti Giosuè fu Clemente, licenziato, di Tricesimo (Tarcento). 9. Antonietti Carlo fu Antonio, contribuente, di Spilimbergo. 10. Paciani nob. Giuseppe di Pietro, laureato, di Cividale.

Supplenti

1. Artico Agostino fu Lauro, contribuente, di Udine. 2. Centa dott. Adolfo fu Paolo, avvocato id. 3. Canciani dott. Luigi fu Angelo, avv. id, 4. Foramitti dott. Canciano fu Vincenzo, avv. id. 5. Biasutti Antonio fu Francesco, contribuente, id. 6. Capellari dott. Giacomo fu Pietro, cont. id. 7. Antonini co. Rambaldo fu Antonino, cont. id. 8. Corner nob. Urbano fu Angelo, contr., id. 9. Picco Giacomo fu Giuseppe, contr., id. 10. Mazzeri Giuseppe di Giovanni, contr., id.

La Società di ginnastica ha dato ieri sera il suo saggio con piena soddisfazione del pubblico, che vi era accorso in buon numero. La contessa di Prampero, a nome delle signore udinesi, consegnò alla Società una fascia col motto: *Mens sana in corpore sano*, che, allacciata all'asta simbolica, comune a tutte le altre simili associazioni italiane, deve formare il distintivo della nostra.

L'avv. Fornera, a nome della Società, ringraziò le signore udinesi di tal gentile pensiero ed incoraggiò i giovani a schierarsi sotto quell'insegna, onde rendere più forti insieme coi corpi anche l'anime loro.

Cominciarono quindi i diversi esercizii, eseguiti dapprima dai più giovani alunni, i quali unirono il canto corale ai movimenti ritmici del corpo, e poi da tutti gli altri che nel salto del cavallo, nelle parallele e nella sbarra fissa dimostrarono la loro bravura.

Vi ebbero altresì parecchi assalti di spada e di sciabola, nei quali si distinsero, oltre il maestro, i signori Follini, Pecile, Morandini, Pontotti, Crainz e Cozzi.

La Società ginnastica di Udine ha già acquistato un bel posto tra le istituzioni sociali della nostra città, e tutto fa sperare che essa avrà una vita sempre più prospera, ciò che noi di tutto cuore le auguriamo.

Grani ammuffiti. Constando in modo positivo all'Autorità locale che sui mercati di questa Città si trova in vendita del grano turco affetto dalla muffetta o *sporisorium maydis*, il Municipio di Udine avverte chiunque ne può avere interesse che, in base all'articolo 69 del Regolamento di Polizia Urbana, tutto il grano e le farine trovate in commercio nelle suaccennate condizioni dagli Ufficiali Sanitari, o dalle Guardie Municipali, saranno sequestrate e confiscate, senza pregiudizio delle pene portate dall'art. 146 della Legge sulle Amministrazioni Comunale e Provinciale per i contravventori alle prescrizioni del citato Regolamento.

Il dott. Fernando Franzolini ha testè pubblicato coi tipi del Naratovich i suoi interessanti studi di psicopatia, relativi ai «giudizi sullo stato mentale alle Corti d'Assise». In questo lavoro di cui il *Giornale di Udine* pubblicava circa un anno fa la bella ed erudita introduzione, l'egregio autore analizza i concetti dei medici e quelli dei non medici nei giudizi che hanno stretti rapporti e dipendenze con la medicina legale, studia le condizioni fisiche che rivelano il magistero della mente e ne trae de' criteri per poter stabilire su dati scientifici e con qualche positività le norme che devono regolare nello stabilire il grado di delinquenza o di irresponsabilità degli individui tratti dinanzi alle Corti di Assise.

È un'opera dotta e nello stesso tempo umanitaria, e per il suo pregio è vivamente raccomandabile specialmente agli avvocati, ai magistrati, ed ai giurati. Pubblicazioni simili sono altamente utili, e i loro autori possono a buon diritto dirsi benemeriti della scienza e della società, consacrando a vantaggio dell'una o dell'altra il frutto dei loro studj.

Campagnuoli, all'erta! I soliti agenti di emigrazione seguitano a percorrere le nostre campagne tentando con ogni mezzo di ingannare gli agricoltori, promettendo loro e descrivendo un Eldorado al di là dell'atlantico.

Così li persuadono a vendere i loro mobili, i loro pochi oggetti preziosi e perfino i loro campicelli per raccogliere le tre o quattrocento lire che occorrono.

L'*Adige* di Verona, e la *Gazzetta di Bergamo* saviamente propongono alla stampa di fare una guerra accanita e senza quartiere a questi vampiri succhiatori del sangue degli operai agricoli.

Già i prefetti ricevettero istruzioni dal ministro e ordini opportuni per proteggere i mal cauti agricoltori, e i nostri lettori sanno che anche in Friuli si fece qualche arresto di tali arruolatori.

Ma l'opera dei capi delle provincie non basta; conviene che essi siano aiutati dalla popolazione tutta, da quanti specialmente si trovano a contatto coi nostri poveri contadini, da quanti, che godendo la fiducia di questi, possono sconsigliarli e salvarli dal mal passo.

Per es. un tipografo di Bassano, il 22 scorso, mise in vendita sulla pubblica piazza una lettera dall'America ch'egli aveva tratta da un'altra conforme stampata a Mantova alterandone però la data.

La lettera magnificava le fortune che si fanno in America da chi va a stabilirvisi.

I Reali Carabinieri, dietro ordinanza dell'Autorità Giudiziaria, sequestrarono gli stampati e dichiararono in contravvenzione il tipografo e il venditore.

Teatro Sociale. Il repertorio delle produzioni che la compagnia Pietriboni offre al pubblico, se non è dei più ricchi di novità, è certo fornito di quei lavori che segnarono un'epoca nei fasti teatrali, e che per essere richiamati in vita abbisognano del talento privilegiato non solo di chi le dirige e mette in scena, ma benanco di un complesso di artisti che sieno ad ogni eccezione superiori.

E valga il vero, senza accennare ad altre, che lungo sarebbe, per quella brevità che nel caso nostro è imposta all'estensore di articoli da giornale, ci limiteremo a parlare del classico lavoro dello Scribe *Un bicchier d'acqua*, dato per serata d'onore del Pietriboni, che oltre all'essere un distinto attore, si rivela direttore coscienzioso, e capocomico d'una istruzione speciale.

L'interesse destato nel pubblico, con questa produzione, non venne mai meno sino alla fine, e lo provano l'attenzione prestata, ed il silenzio eloquente che non venivano turbati che dalle acclamazioni che sono strappate al pubblico dalla eccellenza della esecuzione, dagli applausi agli artisti ed alla messa in iscena, veramente elegante e splendidamente ricca.

Nessuno, anche più piccolo accessorio fu trascurato e fu bella idea quella di far sì, che tutti gli artisti prendessero parte all'azione, sbandendo quelle comparse, che deturpano e guastano le scene di qualche importanza, destando l'ilarità anzichè l'ammirazione, con le loro goffe movenze, o con i vestiti ad esse malamente adattati.

All'intelligente publico non è certo sfuggita la lodevole condiscendenza degli attori, che al decoro ed al buon esito dello spettacolo seppero sacrificare le talvolta poco plausibili suscettibilità artistiche.

Circa all'esecuzione della commedia, ci limiteremo a dire che nessuno ha fallito al cómpito suo, ottenendo il più difficile intento, quell'armonia cioè nella esecuzione, che ben poche compagnie italiane possono, come quella del Pietriboni, vantare, armonia la di cui assenza pur troppo si lamenta sovente, anche laddove brillano le più grandi sommità artistiche.

Sebbene cómpito del presente cenno non fosse che rilevare i meriti della compagnia nel suo complesso, pure avendo parlato unicamente della produzione che il Pietriboni scelse per sua beneficiata, crederemmo di mancare al dover nostro se non accennassimo al modo veramente lodevole con cui egli sostenne la parte di protagonista, ed il pubblico non mancò di manifestargliela con quei segni di approvazione che son giusto compenso agli artisti di merito.

Applausi non pochi furono tributati alle signore Fantecchi, De Martini e Glech, degne ciascuna di speciale elogio per la felice interpretazione della loro parte, e di ammirazione per lo sfarzo straordinario e per l'eleganza delle loro *toilettes*, di un *crescendo* sorprendente.

Chiuderemo congratulandoci con il sig. Pietriboni, per aver saputo mettere insieme una compagnia veramente distinta per lusso scenico e sotto ogni aspetto ragguardevole, che vantando delle De Martini, delle Glech, dei Barsi, dei Bassi, dei Novelli, dei Canevari, dei Marubini, ed altri di cui non ricordiamo al momento i nomi, ha la fortuna di avere qual prima attrice la signora Fantecchi-Pietriboni, che, favorita dalla natura di tutte quelle doti che rendono tanto ammirate le donne colte, belle e gentili, seppe ormai aquistarsi un posto distinto fra le più splendide gemme dell'arte.

Da un Palchetto.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Sabato 3. *Demimonde*, di Dumas.
Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio, con farsa.
Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2.

1. Marcia trionfale «Marco Visconti» Petrella
2. Mazurka «Le lagrime di Mentana» Risi
3. Sinfonia «Madonna Angot» Lecocq
4. Duetto «Norma» Bellini
5. Scena ed Aria «Saffo» Pacini
6. Polka «Annetta» Bufaletti

Colletta aperta nel numero di ieri a beneficio di un povere ingegnere reduce dall'Egitto

Ing. dott. Pietro Quaglia l. 2.

Tentato ferimento. Nel 25 febbraio veniva dai RR. Carabinieri arrestato C. G. di Gemona nell'atto che tentava ferire di coltello di genere proibito, un Tizio che erasi intromesso per far sedare una rissa insorta fra lo stesso C. G. ed altri.

Ferimento. Certo P. A. di S. Odorico, uno dei giorni scorsi, inferse in rissa una ferita, con un colpo di badile, alla testa di N. S. di detto luogo.

Guasti maliziosi. Ignoti individui, per mero spirito di vendetta, nella notte dal 23 al 24 decorso mese recisero ben 1840 tralci di vite su campi di proprietà del sig. Martinello Antonio di Latisana recandogli un danno di lire 400 circa.

Furto. Certo Z.G. di Ursinis Grande nella notte dal 25 al 26 decorso veniva derubato di varii oggetti per lire 20.

Furto e ricupero. Ieri certo D. Domenico di Zugliano (Pozzuolo) poteva sorprendere e far arrestare dalle Guardie di Sicurezza Pubblica un tale L. G. di Cicconicco, nell'atto che questi impegnava presso il nostro Monte di Pietà alquanta biancheria stata rubata al D. nel giorno precedente dalla sua carrettella ch'era depositata in uno stallo di Udine.

Disgrazia. Uno degli ultimi giorni dello scorso mese, il ragazzino Tonelli Pietro di S. Giorgio di Nogaro, essendosi arrampicato alla sponda di un carro in movimento, pieno di ghiaja, e ciò allo scopo di prenderne un pugno, sgraziatamente cadde, ed una ruota gli fratturò la gamba destra, che dovette essergli amputata qualche ora dopo.

FATTI VARII

L'orrendo fatto la cui narrazione abbiamo ieri riassunta dal *Giornale di Napoli* ha trovato, per la sua atrocità, non pochi increduli. D'altra parte il *Pungolo* di Napoli lo dice una fandonia. Ma ecco oggi quello che scrive lo stesso *Giornaledi Napoli*, a conferma del fatto:

«Dobbiamo ritornare sul tragico fatto di Capua, non certo per ismentirlo o attenuarlo, ma per confermarlo interamente, secondo la narrazione da noi fattane, solo rettificando un incidente.

«I piedi al giovinetto figlio del beccaio non gli furono altrimenti mozzi, ma siccome trattavasi pel prete di eseguire sul disgraziato fanciullo una crocifissione in tutta regola, ciò che non avrebbe potuto fare sopra un piano orizzontale, così gli recise i nervi del collo dei piedi ed ebbe per tal modo l'agio d'inchiodare anch'essi sopra una panca della scuola.

«Un'altro particolare ci soggiunse iersera la persona con cui riparlammo, ed è che, essendosi la forza pubblica messa alla ricerca del macellaio per arrestarlo, la popolazione, altamente indignata per l'orribile avvenimento, si diede a schiamazzare ed avrebbe voluto impedire che lo si arrestasse, di tal che si ebbe bisogno d'invocare il soccorso della truppa di presidio per sedare il tumulto e disperdere i tumultuanti.»

CORRIERE DEL MATTINO

Nulla di nuovo oggi dalla Turchia, tranne che i deputati di Costantinopoli furono ieri l'altro eletti. La Costituzione esiste adunque ancora, almeno in apparenza. In pari tempo a Costantinopoli si fondò una scuola di amministrazione alla quale potranno ammettersi giovani mussulmani e non mussulmani, e che è destinata a formare dei funzionari più atti degli attuali ad amministrare più umanamente in Turchia la cosa pubblica.

Il documento di pace colla Serbia fu sottoscritto dai delegati serbi e dal ministro turco degli esteri. Pare che gli accordi stabiliti in questo documento si riducano al semplice *statu quo*, nè si fa cenno dell'agente ottomano che abbia da risiedere a Belgrado, nè del pareggiamento degli israeliti ed armeni agli ortodossi. Coll'arrendevolezza della Porta, voluta espressamente dal Sultano, le cose non potevano andare che per le piane, stante la sincerità della Serbia nel volere la pace, purchè a condizioni non umilianti.

Che a Kischeneff non sia accaduto nè si prepari pel momento alcunchè di nuovo, lo affermano anche recentissime notizie dalla Rumenia. Scrivono infatti da Bukarest alla *Pol. Corr.* sapersi per positivo non esistere indizio di sorta che autorizzi a supporre imminente una marcia degli eserciti russi: la situazione ai confini bessarabici resta interamente invariata. Probabilmente si aspetta sempre il famoso «accordo europeo», del quale il telegrafo vuole vedere un indizio nell'allontanamento della flotta inglese dalle acque turche e greche.

— Il *Fanfulla* dice di essere assicurato che il conte Bardesono abbia chiesto di essere traslocato dalla prefettura di Milano e che abbia ad andare prefetto a Napoli. Questo trasloco del conte Bardesono sarebbe coordinato a un più generale movimento prefettizio.

— La *Ragione* ha da Roma che avendo la Camera approvato l'emendamento Pierantoni che dichiara ineleggibili i ministri del culto, temesi che ciò faccia naufragare la legge in Senato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 1. Il Re s'imbarcherà domani per Barcellona.

Costantinopoli 1. Una scuola civile di amministrazione venne fondata a Costantinopoli per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale si ammetteranno gli allievi mussulmani e non mussulmani senza distinzione. Questa istituzione è destinata a formare i funzionarii per tutte le Amministrazioni dello Stato.

Washington 1. La Camera dei rappresentanti discusse sulle mozioni dei democratici intransigenti di aggiornare la decisione dell'elezioni presidenziale. Camera agitatissima, confusione straordinaria, tribune affollate. Il Senato non tenne seduta aspettando la decisione della Camera.

Bucarest 1. Il Governo presentò alla Camera il progetto sulla Contabilità dello Stato. Il Ministero dichiarò di far questione di Gabinetto per l'accettazione di quel progetto.

Costantinopoli 1. Il documento di pace venne sottoscritto oggi dai delegati serbi e dal ministro degli esteri. I delegati montenegrini arrivano stasera. Le elezioni dei deputati a Costantinopoli ebbero luogo oggi.

Bombay 1. Il postale italiano *Australia* (Rubattino) è partito per Napoli e Genova.

Pietroburgo 2. La notizia del *Times* relativa alla demobilizzazione, che sarebbe stata decisa nel Consiglio dei Ministri, è assolutamente infondata.

Vienna 2. Camera dei deputati. Il ministro dell'interno presenta gli atti relativi alle nuove elezioni compiutesi in Boemia. Il ministro del commercio rimette alla Camera il progetto di costruzione della ferrovia locale Vienna-Aspang. La Camera approva in seconda e terza lettura la legge che modifica in parte ed in parte completa le convenzioni conchiuse colla *Südbahn*.

Budapest 2. Polit presenterà sabato alla Camera dei deputati una interpellanza sulla questione orientale e sulla posizione dell'Austria-Ungheria di fronte alla Russia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. *(Senato del Regno)*. Discussione del progetto sui conflitti d'attribuzione.

Dopo breve discussione si approva l'articolo 4 e quindi il 5 con un emendamento di Eula, ed infine l'articolo 6.

Procedesi alla votazione segreta del progetto che viene approvato con voti 74 favorevoli e 51 contrari.

Il presidente annunzia una interpellanza di Cantelli sopra le asserzioni del ministro dell'interno fatte nell'altro ramo del parlamento circa l'amministrazione del ministero dell'interno.

Mancini dice che avvertirà il suo collega.

(*Camera dei deputati*). Il presidente notifica che, a membro della commissione incaricata della riforma del regolamento della Camera, dalla votazione fattasi ieri risultò eletto Perazzi.

Si approvano le conclusioni della commissione d'inchiesta per la convalidazione dell'elezione nel collegio di Lanciano; sono pure approvate le conclusioni della Giunta secondo le quali si convalida l'elezione del collegio di Scansano ed è annullata la proclamazione di Ravelli a deputato del collegio di Cicciano e si dichiara in sua vece eletto Rega.

Viene domandato da Zeppa che siano pubblicate alcune lettere comunicate dal ministero dell'interno riguardo l'interrogazione che egli gli rivolse sulla nomina dei sindaci del collegio di Montefiascone.

Il ministro Nicotera consente per la pubblicazione, fa però notare che dei tre sindaci di detto collegio, due sono stati confermati ed uno solo rinnovato.

La Camera delibera che le lettere non siano pubblicate.

Standosi quindi per riprendere la discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari, Macchi dichiara che la maggioranza della commissione, cedendo all'invito indirizzatole in fine della seduta d'ieri, desiste dalla rinuncia data, ma persevera nelle sue proposte concernenti le disposizioni della legge.

Si approva pertanto, senza contestazione, l'art. che dichiara ineleggibili i diplomatici, i consoli e tutti gl'impiegati addetti ad ambasciate e consolati, e si viene alla discussione dell'articolo che limita a 40 il numero dei funzionari ed impiegati ammessi alla Camera, non comprendendovi i ministri e segretari generali, e che mantiene le categorie speciali dei professori e magistrati purchè il numero di ciascuna non ecceda l'ottavo del numero complessivo.

Dette categorie speciali che il progetto ministeriale sopprimeva e il progetto della commissione mantiene, danno argomento a considerazioni diverse di Corte, Nocito, Lugli e Morana.

Si sollevano poi dubbi da De Renzis e Minghetti intorno alla posizione che dalla presente legge viene fatta ai ministri e segretari generali che non potrebbero più venire riamessi al loro primitivo ufficio e, se così fosse, essi giudicano pregiudizievole ed ingiusta la disposizione.

Nicotera dà schiarimenti in proposito; sostiene che tale disposizione non si applica ai ministri e segretari generali che abbiano gradi nell'esercito, ma non conviene fare particolare eccezione pegli altri ministri.

Ricotti e Farini opinano però che l'eccezione pei ministri e segretari generali con gradi militari non risulti dalla legge.

De Pretis propone a questo riguardo una aggiunta all'articolo.

Rudinì, Minghetti e De Renzis la accettano, ma non la credono bastevole, dovendo le stesse ragioni valevoli pei militari valere eziandio per coloro che erano professori, magistrati o impiegati amministrativi.

Corte, De Renzis, Englen e Morana presentato per tanto nuove aggiunte all'articolo che per mozione del presidente viene rinviato all'esame della commissione.

Si passa alla discussione dell'articolo seguente che vieta di conferire ai deputati, durante la sessione e sei mesi dopo, alcun ufficio retribuito o promuoverli di grado se impiegati fuorchè per anzianità; fatta eccezione pei ministri e segretari generali ed in caso di missioni all'estero. Corte e Pierantoni presentano emendamenti a questo articolo che la commissione e il ministero non accettano e la Camera respinge.

Morpurgo e Bertolè Viale osservano che la disposizione suddetta può tornare dannosa alla amministrazione della cosa pubblica ed ingiusta verso i funzionari pubblici. Essi chiedono che o venga temperata o meglio chiarita per le sue applicazioni.

Il ministro dell'interno ne conviene e confida poter soddisfare al desiderio dei preopinanti nelle modificazioni da introdursi nell'articolo rinviato alla commissione. Perciò si approva senza più l'articolo.

Si respinge quindi l'articolo proposto dalla commissione e combattuto dal Depretis e Saint-Bon che prescriveva i deputati impiegati non poter ricevere alcuno stipendio durante il periodo delle sessioni parlamentari.

Si viene all'articolo ultimo il quale dispone che la presente legge vada in vigore all'apertura della quattordicesima legislatura.

Sperino propone invece sia immediatamente eseguita.

Bertani propone venga applicata contemporaneamente alla promessa legge sulla riforma elettorale politica.

Il ministro Nicotera non accetta alcuna delle due proposte. Rispondendo alle osservazioni di Bertani rammenta le promesse e dichiarazioni fatte dal governo relativamente alla presentazione della riforma elettorale, a cui non verrà meno certamente. Riconosce però concorrere fra il governo e Bertani un grande disaccordo, sia circa alla necessità e l'urgenza di tale presentazione, sia circa i principi informatori della riforma, attesochè mentre Bertani crede che il paese desideri ed invochi come rimedio ai mali suoi la detta legge, il governo è convinto che il suo principale desiderio e maggiore bisogno sia quello delle riforme amministrative e finanziarie. Dichiara che senza dubbio la Camera è liberissima di concedere il suo voto al detto emendamento, ma che egli lo riterrebbe come una dimostrazione di sfiducia.

Cairoli non dubita del proposito del ministero rispetto alla legge di cui parlasi e ammette anche la necessità della precedenza delle leggi citate, ma teme che l'indugio sarà soverchio, epperciò egli e gli amici suoi non possono essere soddisfatti.

Indi si manda ai voti e viene respinto l'emendamento Sperino.

Come si domanda, si procede a deliberare sopra quello di Bertani per appello nominale.

Minghetti, stante la dichiarazione del ministro che inchiude nella votazione una dimostrazione di fiducia o sfiducia, crede dover dichiarare che, per principio, voterà contro l'emendamento senza annettere al suo voto alcun senso politico.

Si procede alla votazione sul detto emendamento e la camera lo respinge con 199 voti contro 15 e approva quindi l'articolo come lo propose il ministero.

Roma 2. Al Senato fu annunciata una interpellanza dell'on. Cantelli sulla quistione della *Gazzetta d'Italia*. Gli amici dell'onor. Cantelli fanno sforzi per evitare uno scandalo.

Roma 2. Il ritiro della Commissione per la legge sulle incompatibilità parlamentari fece sinistra impressione. Ne è seguita una discussione animatissima fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, da una parte, e i commissari dissidenti dall'altra. Non è vero che Bardesono vada a Napoli.

Vienna 2. Le speranze nel mantenimento della pace rinvigoriscono. Le Borse migliorano.

Belgrado 2. La conclusione della pace venne accolta favorevolmente dalla popolazione. I volontari esteri partono.

Londra 2. L'agenzia *Reuter* annunzia che alle ore 4 di stamane le due Camere di Washington in seduta comune proclamarono Hayes a presidente con 185 voti.

Washington 2. Il voto delle due Camere che dichiara Hayes eletto presidente e Wheeler vicepresidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni in ciascuna Camera separatamente sui voti del Vermont e del Visconsire che finalmente furono dati ed Hayes; i democratici estremi adoperarono tutti i mezzi dilatori possibili, ma furono sempre battuti. Ferrai presidente della seduta prima di dichiarare il risultato dell'elezione, espresse la speranza che sarà accolto senza dimostrazioni, dignitosamente e solennemente. Quindi lesse la votazione il cui risultato fu che Hayes e Wheeler furono eletti con 185 voti contro 184 dati a Tilden e Henricke. Nessuna dimostrazione. Hayes arrivera oggi. A Washington gli si prepara un ricevimento entusiastico.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha per telegramma da Cattaro in data 2 marzo che la tribù intera dei Miriditi si è ribellata ed assedia la fortezza turca di Puka posta sulla strada che conduce a Prisrend. Derviscg pascià spedì truppe da Scutar per sbloccare Puka. Le truppe turche sono partite pure da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.

Versailles 2. La Camera approvò la proposta di Beaussire di sinistra che autorizza le commissioni parlamentari a riunirsi in Parigi. La Commissione incaricata di esaminare la proposta Laissant elesse Thiers a presidente. La Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulla stampa, decise, malgrado l'opposizione di Simon, che gli autori di delitti d'offesa verso il presidente della repubblica ed i Sovrani stranieri sieno deferiti al giurì e non ai tribunali correzionali.

Notizie Commerciali

Vini. La fermezza si mantiene sopra tutti i mercati. A *Milano* si fecero i seguenti prezzi per vini finissimi:

Val Policella	L. 130	a 140
Barbera	» 120	. 130
Barolo	» 140	. 160
Barletta	» 80	. 100

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 2 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.10.— a 78.15 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.74	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48.|—	»	2.49.|—
Banconote austriache	»	2.19.3|4	»	2.20.|—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.25	a L.	78.30
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	76.10	»	76.15
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	219.50	»	220.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia				
Della Banca Nazionale		5		—.—
» Banca Veneta		5		»
» Banca di Credito Veneto		5 1|2		»

TRIESTE, 2 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.88.|—	5.89.|—
Da 20 franchi	»	9.88.|—	9.89.|—
Sovrane Inglesi	»	12.39	12.41
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	112.75.|—	113.—.|—
idem da 1|4 di f.	»	112.50.|—	112.75.|—

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.1	757.5	759.0
Umidità relativa	41	23	28
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.	N.E.	N.E.
Vento velocità chil.	10	9	2
Termometro centigrado	1.2	2.3	— 0.7

Temperatura massima 2.7, minima — 1.7

Temperatura minima all'aperto — 4.7

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orlèans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, osse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono, franche a domicilio — Ogno scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in scartatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » » scura	»	—.50
» grande » bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso
Enrico Cosattini, Udine
Via Missionari N. 6.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Mille grazie

al Professore di Matematica sig. Rodolfo de Orlicé in Berlino, Wilhelmstrasse 127. Secondo le sue istruzioni del Lotto vinsi già nella seconda estrazione un

TERNO

che è stato giustamente un bellissimo regalo al mio giorno onomastico. Un tale successo forza ad un gratissimo riconoscimento e diretta pubblicazione. Secondo il desiderio si può avere subito questa istruzione del giuoco profittata da me pagando soltanto un piccolo importo di spese. Alle dimande si dà risposta gratuita. Si rivolga fiduciosamente al prof. di Matematica RODOLFO DE ORLICÈ in Berlino Wilhelmstrasse 127.

Torino F. ORLANDI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti- *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar, *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo.

Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	» **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	» **12.** —
JAPI' di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	» **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci